

dell'eterno premio. Così rappresentò Cercillino tragedie, che finirono in lutto; e Dauiano tragicomедie, che cominciaron dal pianto, ed ebbero il loro termine in vn riso giuliuo, in vna gioia di Paradiso. Sia detto à bastanza della introduction della fede; al proseguimento della storia si ritorni.

Morto Claudio Imperatore, da cui ottennero i Corfioti la libertà, per le astutie di Agrippina sua madre regnò Nerone, à onta di Britannico legittimo erede dell' Imperio, come figlio di Claudio. Che non fà vna donna, quando ella combatte con le lusinghe? Hauea Agrippina da Gneo Domitio, di cui era rimasta vedoua, generato Nerone, e fatta moglie di Claudio, che da Messalina sua sposa hauea hauuto Britannico, seppe far tanto, che il nouello marito, acceso di lei fuor di misura, adottò il figlio del vecchio nella sua famiglia, e il fece successore del principato. Vccise l'Ingrato Nerone la madre, vccise gli amici, vccise Roma, benchè dal suo fuoco, qual fenice, risorgesse più bella; e alla fine vccise se stesso, non potendo resistere à Galba, che salutato dall'esercito di Spagna Imperatore caminaua verso Roma, per liberarla dalla tirannide. A Galba i Corfioti dedicaron medaglie, ò perche stimassero, ch'egli le meritaua per hauer tolto dal mondo l'empio Nerone; ò perche da lui ottenessero, come più credo, qualche segnalato fauore. Successe à costui Otone per opera de' Soldati Pretoriani, e i Corciresi al suo nome stamparon monete, forse per la stessa causa di qualche priuilegio, ò esentione ottenuta. Già si sà, che, vinto Otone, Vittellio; superato Vitellio hebbe l'imperio, salutato dalle militie di Giudea, Vespasiano;